

Con gioia annunciamo il ritorno, dopo tre anni di digiuno, di tre spettacoli di teatro-danza. Avevamo smesso di programmare quest'arte scenica per la mancanza di spazi adatti, ma ecco che la creatività delle artiste ci è venuta incontro, con delle pièces che trattano il tema della programmazione 2013 "quando la fragilità diventa forza". Anche il frammento autunnale di "Voci audaci" traduce in suoni quest'atmosfera con proposte interessanti dall'improvvisazione vocale, alla nuova musica latinoamericana, all'accostamento, in doppio concerto, del canto tradizionale del Madagascar a quello svizzero tedesco. Spazio anche per il pubblico di ragazzi con due produzioni pensate per loro e altre proposte, che comunque possono suscitare il loro interesse già a partire dal primo appuntamento col Bandito Mayno.

Il vostro contributo è di grande aiuto al finanziamento della programmazione Osa!. Potete versare anche piccole somme sul CCP 65-742744-6, grazie.

Santuzza Oberholzer, Martin Bartelt, Oskar Boldre, Eloisa Vacchini

Prenotazioni:
telefono 076 280 96 90
e-mail
ticket@organicoscenaartistica.ch
www.organicoscenaartistica.ch

Sa 5 ottobre Ascona Teatro San Materno ore 20.30

Tell Impro & Free Music

Oskar Boldre voce e canto difonico; Thomas Achermann voce e sassofono



L'intento del duo è di coinvolgere il pubblico nell'arte dell'improvvisare; arte viva che passa attraverso il corpo. Lo spirito e la spiritosità non possono che fare amicizia ed incontrarsi durante queste evoluzioni vocali. Si definiscono "duo sperimentale" ma non spremi-mentale. Voci dal potenziale timbrico che sorprende, le emissioni estreme ed il canto difonico di Oskar si miscelano con le morbide colorature di Thomas che poi passa al sax alto mentre Oskar lo accompagna con un funambolico "batterismo" dai

timbri inconsueti. Con un linguaggio dei suoni ricco di significati, Boldre e Achermann viaggiano dal vissuto quotidiano a nuovi orizzonti appena immaginabili.

Do 13 ottobre Tenero Oratorio S.G.Bosco ore 17.00

Piume

Teatro dei Fauni di Santuzza Oberholzer; con Santuzza Oberholzer e Vicky De Stefanis; Walter Brogini regia

Un essere malvagio, Avatisu, ha rubato il canto agli uccelli della foresta. Dopo vari tentativi di riprendersi il loro canto, gli uccelli si affidano ad un ragazzo. Gli uccelli sono costruiti, rappresentati e "suonati" con strumenti musicali tradizionali del Sud America. Tratto da una leggenda dei Kamaiurà, che vivono in Brasile in armonia con la natura, parla di amicizia e giustizia; cantare il proprio canto è avere il diritto di esprimersi ed essere se stessi. Lo spettacolo di narrazione, teatro d'oggetti, musica è adatto a tutte le età. Il T.d.Fauni è attivo da 27 anni, ha presentato i suoi spettacoli in 7 lingue e 18 paesi.



Ve 18 ottobre Muralto Sala Congressi ore 20.30

Mama America

Quemando Palabras Juan Pino voce, chitarra, percussioni, samples; Ivan Pino rap, percussioni; Neda Cainero voce, percussioni; Tiziano Tomasetti basso; Alex Opazo percussioni



Nuove canzoni e nuovi ospiti danno vita ad un incontro tra due continenti. Le radici latino americane e gli echi delle avanguardie europee giocano tra passato e futuro. La cumbia colombiana incontra il minimalismo nordico, l'hip hop ecuadoregno si

sposa con il jazz, mentre il battere del tamburo andino si raffina con grooves contemporanei. Al centro la parola come strumento, come espressione popolare, propone testi poetici di Bruno Pino e l'hip hop di Ivan Pino. Il cantautore Juan Pino è nato in Ecuador, cresciuto a Locarno e vive in Danimarca. I suoi compagni di viaggio provengono da Ecuador, Cile, Svizzera e dalle più disparate esperienze musicali, arricchendo il progetto con una varietà di colori inedita.

Mer 23 ottobre Muralto Sala Congressi ore 20.30

L'emozione Sufi dall'India

Namrta Rai danza; Piu Nand voce e harmonium; Bhaskar Das bansuri (flauto); Udai Mazumdar tabla e composizione

Namrta Rai e Udai Mazumdar sono due esploratori dell'arte classica Indiana. Propongono un nuovo progetto in cui due correnti dell'arte sacra dell'India, quella Sufi (mussulmana) e quella Kathak (induista) sono messe a confronto. La danza Sufi (o dei dervisci rotanti), è una danza tradizionale che viene eseguita durante le cerimonie religiose; è una meditazione fisicamente attiva che invita il pubblico ad uno stato quasi ipnotico. Namrta Rai ha affiancato alla pratica del sufismo, l'espressione evocativa della danza classica Kathak, creando questa nuova forma espressiva. Una sperimentazione che invita lo spettatore all'elevazione e al rapimento. Rai è rinomata per aver saputo rinnovare il Kathak. Il compositore e percussionista Udai Mazumdar è stato a lungo discepolo di Ravi Shankar.



Sa 2 novembre Losone La Fabbrica 20.30

Blocage

di e con Sara Lerch; con Nina Pigné, Antoine Zivelonghi



La scenografia è la base di un mondo in costante mutamento. Le tre figure che lo abitano si muovono cercando al contempo l'armonia e un loro spazio individuale: costruiscono e smontano barriere che possono essere visibili o soltanto percepibili, in un gioco che oscilla tra equilibrio e limitazione, tenerezza e pericolo. Blocage lascia la libertà allo spettatore di scegliere la propria prospettiva, i limiti fra spazio scenico e spazio pubblico sono fluttuanti, è un viaggio in un mondo altro in continuo movimento. Sara Lerch frequenta la Scuola Teatro Dimitri, fonda la compagnia PPcie, lavora con Continuo Theatre in Repubblica Ceca. Blocage è il suo lavoro di Master della S.T. Dimitri.

Do 17 novembre Muralto Sala congressi ore 17.00

BiancaNera

Teatrimperfetti Maria Ellero testo e regia; Bintou Ouattara, Alice Ruggero danza-teatro



BiancaNera è una pièce di danza afro, contemporanea e teatro; la storia di un incontro tra odori, sapori, forme, corpi, musiche, canti di due colori diversi, opposti: il bianco e il nero. BiancaNera, sono due corpi danzanti diversi in tutto, di colori diversi, indifesi nell'incontro, disarmati e comici, dubbiosi, affettuosi, perplessi e fiduciosi. È la musica di corpi che suonano e cantano paesi e ricordi lontani. La partitura fisica è un tutt'uno con le due donne, dà loro coraggio, compagnia, gioco. Il grande che accompagna il piccolo, la

musicista che accompagna la danzatrice, la musica che accompagna il corpo. Teatrimperfetti perché l'imperfezione umana è ciò che rende interessante ogni tipo di relazione. Per raccontare con la danza, con un corpo che emoziona e "prende posizione" in un mondo dove il corpo sempre più viene ammutolito.

Do 24 novembre Ascona Chiesa Collegio Papio ore 17.00

Stimmen: due concerti per un canto alla natura

Talilema

Talike Gellé e Kilema canto, strumenti a corde, percussioni

Si sono incontrati all'università di Antananarivo. Talike è originaria di Ambalatsarete, etnia Antandroy, a 13 anni ispirata dai canti dei bardi, compone il suo proprio repertorio. Percorre i villaggi del sud del paese al ritmo dei carri trainati dagli zebu per partecipare alle cerimonie tradizionali quali circoncisioni, funerali. Con i suoi fratelli partecipa a un concorso canoro dove si qualifica al primo posto. Kilema è di Amborogony, Tulear, di etnia Vezo, suonava chitarre artigianali che per corde avevano i cavi dei freni di una bicicletta o fili di reti da pesca. Kilema trasmette l'anima e la magia della musica tradizionale. Prima di incontrarsi hanno seguito percorsi diversi, riscuotendo un notevole successo, oltre che in Madagascar, in Africa, Europa e Estremo Oriente.



Nadja Räss e Naturjodel Muotathal www.nadjaraess.ch www.naturjuuz.ch



Nadja Räss canta diversi tipi di jodel, scritti, orali e nuove composizioni ispirate alla tradizione con estrema freschezza. È collezionista di spartiti di jodel, è in stretto contatto con persone che praticano lo jodel in diverse regioni, è un'entusiasta innovatrice di questo canto. È direttore artistico del simposio internazionale di Jodel nel Toggenburgo nel contesto del rinomato festival "Naturstimmen".

Naturjodel Sei contadini purosangue della Muotathal si adoperano per conservare e rivitalizzare le

canzoni tradizionali e i modi di cantare degli antenati, in particolare il genere "Naturjüüzli" che sta lentamente scomparendo. Praticano il canto regolarmente immersi nella natura, come espressione profonda dal cuore. I tre concerti si concluderanno in un gran finale insieme, come un abbraccio cantato.

Ve 27 settembre Minusio Centro culturale Elisarion ore 20.30

Storia Mayno della Spinetta

Teatro del Rimbalzo di e con Ombretta Zaglio; Rocco Jenco composizione; Marcella Pischedda musica dal vivo; Ombretta Zaglio regia

La cantastorie è accompagnata da una fisarmonicista, narra le vicende del celebre brigante vissuto in età napoleonica il cui nome fu popolare per tutta la prima metà dell'ottocento. Di lui si racconta un numero impressionante di imprese banditesche compiute in Piemonte, Lombardia e Genova. In testa alla resistenza contro l'invasione straniera, ribelle per sete di giustizia, paladino dei poveri contro i ricchi e raddrizzatore di torti. Un bandito gentiluomo che ha il gusto contadino della beffa ai danni delle truppe francesi. La compagnia Teatro del Rimbalzo di Alessandria ha intrapreso da alcuni anni la ricerca di storie e leggende ispirate all'epopea napoleonica.

